



EDITORIALE

L'ESTATE
A PERCORSO NETTO
DI STEFANO PARISIdi **Alessandro Sallusti**

Duelli a distanza, in questo Ferragosto, tra i colonnelli di Forza Italia sul futuro del partito e della coalizione. Come sempre accade, i dibattiti di mezza estate non sono solo intrattenimento per i villeggianti ma l'antipasto di ciò che sarà. Si misurano le parole, si studiano le mosse, osservano le reazioni, costruiscono alleanze. Silvio Berlusconi osserva e ascolta da villa Certosa, apparentemente distaccato ma in realtà assai interessato. Che se la giochino, i suoi, poi a settembre si tireranno le somme, giusto alla vigilia degli scossoni - referendum e conti pubblici - che potrebbero fare traballare Matteo Renzi e il suo governo.

Ma a metà di questa corsa oratoria estiva qualche indicazione già emerge. Chi pensava o sperava che Stefano Parisi, indicato da Berlusconi come riorganizzatore e possibile uomo nuovo del partito, inciampasse in uno dei tanti trabocchetti disseminati sulla strada della politica (ambiente per lui non naturale) deve ricredersi. Il suo, al momento, è stato un percorso netto nonostante stia giocando praticamente solo contro tutti. Sta andando dritto e veloce verso l'appuntamento di metà settembre nel quale metterà tutte le carte in tavola. Per ora dissemina di giorno in giorno indizi su cosa ha in testa ma non prove che lo incastrino a scelte obbligate. Tesse con pazienza la sua tela, soprattutto fuori dall'oligarchia del partito (dove piace assai) senza rispondere alle ormai quotidiane provocazioni di chi mal vede la sua ascesa, primo fra tutti quelle di Giovanni Toti, il governatore della Liguria che non ha mai nascosto le sue ambizioni di leadership e che sta facendo da capofila al variegato mondo del «no Parisi».

Sostiene Parisi, mai smentito, di avere un quotidiano confronto sullo stato di avanzamento dei lavori di rifondazione di Forza Italia con Silvio Berlusconi. Il che aumenta il nervosismo degli avversari interni ma allo stesso tempo aumenta il livello di attenzione e di rispetto dei possibili alleati, che poi sono quelli storici (Lega e Fratelli d'Italia) più i centristi di Alfano delusi (e fregati) dall'abbraccio mortale della sinistra. Chiedersi ora come finirà è presto, ma certo è che se Parisi arriverà in fondo all'estate con questo stato di forma, be', voglio proprio vedere come sarà possibile non confermarli il mandato di essere il nuovo punto di riferimento del centrodestra. Poco importa con che titoli o galloni.

Cramer e Signore a pagina 6

PALTRINIERI SUPERSTAR

Sogni, segreti e manie
di Greg il ragazzo d'orodi **Benny Casadei Lucchi**

Luccica, Gregorio. Da ventuno anni, quasi ventidue. Splende, Gregorio. Da quando è nato figlio unico di Luca e Lorena e se i figli sono specchio dei (...)

segue a pagina 30

TRICOLE Detti alza
il braccio di PaltrinieriLUI E GABRIELE DETTI
E in vasca affiora
la normalità
dell'amiciziadi **Vittorio Macioce**

a pagina 31

IERI ALTRE TRE MEDAGLIE

Campriani-bis e spada d'argento
E la Cagnotto lascia con il bronzodi **Benny Casadei Lucchi e Marco Lombardo**

alle pagine 32 e 33

IL TERRORE TRA NOI
Tutta la verità
sulle cellule
Isis in ItaliaCosì il Califfo infiltra i suoi uomini
per cercare terroristi. Il caso Lombardia

Paola Fucilieri

DOPO L'ATTACCO IN SVIZZERA

Treni e stazioni,
torna la paura

Andrea Cuomo

■ L'attacco avvenuto su un convoglio in Svizzera - nel quale hanno perso la vita due persone - riapre il caso sicurezza, anche se le forze dell'ordine non hanno ancora chiarito con certezza le motivazioni dell'atto. Ma nel mirino ci sono ancora i treni, l'anello più debole di tutti i mezzi pubblici. Le stazioni e i convogli sono obiettivi più facili da colpire per terroristi e squalibrati, e più difficili da difendere per le forze dell'ordine. Il tutto a pochi giorni dall'allarme lanciato per la sicurezza nei porti e sulle navi.

a pagina 4

alle pagine 2 e 3

FESTEGGIANO MA SONO IN BOLLETTA

Il party extralusso della Cdp
pagato con i nostri soldi

Chiara Giannini

■ Bottiglie di spumante, piatti di salmone e pure la Cdp band a intrattenere gli ospiti. Cassa depositi e prestiti ha organizzato una festa estiva. E scoppia la polemica, anche perché i conti non sono propriamente rosei. E i soldi della Cassa sono quelli del risparmio postale

a pagina 10

AI LETTORI

In occasione della festività di Ferragosto, domani il **Giornale**, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per mercoledì 17.

CONTROCORRENTE

In Italia più **vino**, meno polenta

Abbandonato il mais. Al suo posto migliaia di ettari di viti

di **Stefano Filippi**

È la guerra del grano turco, il mais. Non è una battaglia sulla quantità, non esistono carestie o siccità. È questione di prezzo che precipita. Coldiretti e Confagricoltura sfornano statistiche drammatiche e alzano grida di dolore; i coltivatori non sanno più come fare per chiudere i bilanci almeno in pari. Così il mais retrocede, sostituito da ettari di più redditizie viti.

da pagina 17 a pagina 19

VESTITI DI PLASTICA

La spazzatura
diventa
un marchio

Antonio Ruzzo

alle pagine 20 e 21

Anche il tuo

Sogno

saprai trasformare

in **Realta**

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

immobildream@immobildream.it

www.immobildream.it

Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlini
President Immobildream

Sede Legale: Roma Via Don 2

VOLGARITÀ IN COPERTINA

La nuova tendenza dei libri?
Mettere una parolaccia nel titolodi **Alessandro Gnocchi**

Gli editori, di solito, sono persone di classe. Ma se c'è da vendere qualche copia in più, visto lo stato comatoso del mercato, accettano qualche compromesso. Ad esempio con le parolacce. Trattasi di fenomeno nuovo? La tendenza è esplosa tra gli anni Novanta e i Duemila.

a pagina 15

IL RACCONTO

Mistero a corte
Chi ha ucciso
l'uomo nella cassa?di **Rino Cammilleri**

alle pagine 26 e 27

Bada a come scrivi

I libri si fanno sboccati E in copertina vanno solo parolacce

Dal 1960 aumentate di 29 volte le volgarità nei titoli. E la qualità? Fa un po' schifo...

di **Alessandro Gnocchi**

Gli editori, di solito, sono persone di classe. Ma se c'è da vendere qualche copia in più, visto lo stato comatoso del mercato, accettano qualche compromesso. Ad esempio con le parolacce. Avete notato? Davanti alla cassa, negli ultimi mesi, è facile imbattersi in titoli come *Ma fa 'n po' come cazzo ti pare* e *Il culo non esiste solo per andare di corpo*. Il secondo volume, per inciso, è una raffinata (giuro) antologia di poesia greca e latina. Titoli simili, fino a qualche tempo fa, non sarebbero stati esposti nel punto di massima visibilità, quello riservato agli acquisti di impulso. Oggi invece non suscitano alcuno scandalo.

Trattasi di fenomeno nuovo? Vito Tartamella, già autore di *Parolacce*, documentato saggio sul turpiloquio di cui è uscita una nuova edizione in eBook, ha appena pubblicato sul suo sito internet (parolacce.org) un'approfondita analisi statistica sui titoli volgari.

Ecco i risultati, in estrema sintesi. Innanzi tutto, non siamo di fronte a una assoluta primizia, nel 1531, ad esempio, uscì *La cazzaria* di Antonio Vignali. Il Novecento segna però la svolta "sboccata". Come mostra Tartamella, negli anni '70 e '80 la tendenza, rispetto al passato, «si è quadruplicata, per poi esplodere negli anni '90 e 2000. Rispetto agli anni '60, i libri con un titolo volgare sono aumentati di 13 volte ne-

gli anni '90 e di 29 volte negli anni 2000. Se la tendenza resterà costante, entro la fine di questo decennio saranno aumentati di 36 volte». Non preoccupiamoci troppo, però. Nel decennio record 2000-2009, per il quale abbiamo dati definitivi dell'Aie (Associazione italiana editori) e dell'Istat, sono stati pubblicati in Italia 56mila libri all'anno, per un totale di 560mila dal 2000 al 2009. Nota l'autore della ricerca: «I 231 volumi con un titolo volgare usciti in quel decennio rappresentano un misero 0,04% del totale. Vuol dire 4 ogni 10mila libri, una ventina l'anno: una piccola minoranza, anche se

CHE MALEDUCAZIONE...

Il primo volume scurrile è del 1531. La mala parola più gettonata: «bastardo»

fa rumore».

Perché questa diffusione crescente? Il linguaggio dagli anni Settanta in poi è cambiato. I bambini delle elementari, oggi, utilizzano vocaboli sporchi che un tempo sarebbero costati loro un ceffone sulla bocca senza suscitare le lamentele degli psicologi. Poi ci sono altri aspetti, indicati da Tartamella: il peso crescente della satira, ad esempio; e la maggiore vicinanza tra cultura accademica e cultura pop. Giusta o sbagliata che sia, la parola d'ordine è «informalità». Vale anche nei costumi editoriali, nel tentativo forse illusorio di avvicinarsi alla «gente comune».

La vera rottura, come rivelano i numeri di Tartamella, «è maturata negli anni '90, quando è iniziata un'esplosione di titoli che dura ancora. Se volessimo identificare un punto di inizio in un libro di successo, forse potremmo trovarlo nel 1997 con *Che stronzo! Il libro-verità sul fidanzato italiano* di Silvio Lenares». Nel 2002 Luciana Littizzetto piazza il bestseller: *Ti amo bastardo*. Da lì in avanti è il diluvio. Si passa dalla satira di *Come smettere di farsi le seghe mentali e godersi la vita* di Giulio Cesare Giacobbe (2003) alla saggistica più o meno seria come *Stronzate: un saggio filosofico* (2005) di Harry Frankfurt.

Ma quali sono le parolacce più usate nei titoli dei libri italiani? Scrive Tartamella: «In classifica svetta "bastardo" (257 titoli), seguito da "puttana" (109) e "culo" (60). In questo decennio si assiste a un'impennata di "stronzo", che ha già superato "culo" e tallona "puttana"».

In teoria, la parolaccia nel titolo dovrebbe attirare l'attenzione e dunque facilitare le vendite. In realtà, la strategia della volgarità paga fino a un certo punto: sui 594 libri con titoli triviali presi in esame per questa statistica, dice Tartamella, «i best seller non mi sono sembrati più di una ventina. Insomma, alla fine vince pur sempre il contenuto (com'è giusto che sia)». Se un libro è una bufala, non c'è titolo che tenga. I lettori non sono così c...

IGNOBEL

Storia di un medico in Angola, da qui il titolo. Uscito in Italia nel 1996. E l'autore fu candidato al Nobel

O È PALTA?

Cioè «il meglio del peggio delle figuracce più esilaranti e imbarazzanti». È del 2012. E c'è poco da ridere...

IL LATO B

Autore Oliviero Beha, prefazione di Battiato. Contro storia dell'Italia Mah...

ARIDAJE..

Antologia della Letteratura Greca e Latina che i prof ci hanno nascosto. Ci sarà un motivo... (2015)

EFFETTO MASINI

Manuale per «convincere le donne a ridiventare seduttive». È del 2006. Non si sa se funziona

PIENI FIN QUI...
Lo ha scritto Paolo Villaggio nel 2013. Sottotitolo: pillole di saggezza di una vecchia carogna

POVERO OSHO
La parodia in romanesco del mistico indiano Osho, nata sui social, è diventata libro quest'anno

CHI NON SALTA...
Avventure e disavventure di viaggio in Australia. Libro datato 2002

CHE STILE
Pensare che si tratta di un saggio, un manuale di difesa dai comportamenti nocivi sul lavoro. È uscito nel 2007

TUTTI AL BHAR
Sottotitolo: «I miei viaggi in Asia da pseudovergine e ventenne». E fuori dal 2007. Lei da sempre

